



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni, 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Milano)

Scuola dell'Infanzia "Rodari" Trezzo - Scuole Primarie "Ai nostri caduti" Trezzo e "Don Gnocchi" Concesa
Scuola Secondaria di 1° Grado "Calamandrei" Trezzo
Codice Fiscale: 91546630152 - Codice Meccanografico: MIIC8B2008 - Codice Univoco Ufficio: UFY1XJ
TELEFONO: 02.90933320 - EMAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
SITO ISTITUZIONALE: www.ictrezzo.edu.it

Circ. n. 184

Trezzo sull'Adda, 09/02/2026

AGLI ALUNNI
CLASSI 3^ A-B-C-D-E
SECONDARIA 1° GRADO
AI LORO GENITORI
AI LORO INSEGNANTI
AGLI ASSISTENTI EDUCATORI
e p.c.
Ai Collaboratori Scolastici
Secondaria 1° Grado

Oggetto: **PROGETTO "CONOSCERE LA STORIA - LE FOIBE"**
CLASSI 3^ A-B-C-D-E SECONDARIA 1° GRADO - 12 FEBBRAIO 2026

1

DENOMINAZIONE PROGETTO	CONOSCERE LA STORIA-LE FOIBE Nel contesto del "Giorno del Ricordo" 2026
DESTINATARI	Alunni Classi 3^ A-B-C-D-E Secondaria 1° Grado
VOLUTO E PROPOSTO DA	-Amministrazione Comunale di Trezzo -Collegio Docenti dell'IC
GESTIONE EVENTO	Compagnia Teatrale "Acetico Glaciale" Parabiago (MI)
DOCENTI REFERENTI PER LA SCUOLA	-Prof.ssa Vera Teresa Cantù Funzione Strumentale Progetti -Docenti Classi 3^ A-B-C-D-E Secondaria Referenti per l'insegnamento di Educazione Civica
ATTIVITA' PREVISTE	Rappresentazione Teatrale: "Perché erano Italiani" e successivo dibattito
DATA LUOGO ORARIO	-Giovedì 12 Febbraio 2026 -Ore 11:00-13:00 circa -Auditorium Secondaria Calamandrei

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI



OBIETTIVI DIDATTICI	-Promuovere la conoscenza degli eventi storici e politico-sociali legati alle "foibe"; -comprendere le motivazioni della "congiura del silenzio" che ha a lungo seguito la vicenda delle "foibe"; -riflettere sulle conseguenze morali e pratiche degli "oblii storici".
OBIETTIVI EDUCATIVI	-Promuovere la riflessione sui seguenti fenomeni con il supporto di fatti storici: -odio razziale -intolleranza verso tutto ciò che è "diverso" negli altri -uso della forza e del sopruso come strumenti di dominio sulle altre etnie -creazione e diffusione di ideologie contrarie alla pacifica e rispettosa convivenza fra i popoli - Promuovere l'adesione e l'adozione di comportamenti ad essi contrari.
METODOLOGIE PREVISTE	La rappresentazione teatrale proposta è basata sulla storia personale di due giovani, Fosca e Ilir, per offrire una testimonianza diretta-concreta dei fatti accaduti attraverso lo strumento della narrazione.
COSTI A CARICO DELLE FAMIGLIE	Nessuno. Il Progetto è finanziato con i fondi comunali del Diritto allo Studio 2025-2026.

Abbiamo da poco celebrato "La Giornata della Memoria" ed ora è la volta del "Giorno del Ricordo": una ricorrenza di carattere "sovrannazionale" la prima, un evento "tutto tragicamente italiano" il secondo, divenuto "commemorazione civile nazionale italiana", celebrata ogni anno il 10 febbraio, con la Legge 30 marzo 2004 n. 92.

Gli "eventi" oggetto del "ricordo" sono collocati nell'ultimo periodo della 2^a Guerra Mondiale (tra l'8 Settembre 1943 e il 10 Febbraio 1947), nei territori allora appartenenti all'Italia

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

(tutta la Venezia Giulia, l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia) e che oggi, invece, sono in parte sloveni e in parte croati.

Promotore delle ostilità verso gli Italiani fu il Maresciallo Tito che, accanto a motivazioni di carattere ideologico, voleva il controllo di quei territori per dar vita alla Jugoslavia.

La persecuzione degli Italiani si attuò in tre fasi: confiscando tutti i loro beni (conti bancari, case, terreni...), poi uccidendoli e, infine, provocando la fuga di chi era scampato alla morte, nota come "esodo giuliano-dalmata".

Un numero ancora imprecisato di Italiani (3.000? 5.000? 11.000?) furono prelevati dalle loro case, uccisi e gettati nelle "Foibe" (caverne tipiche della regione carsica e dell'Istria), oppure deportati in campi di concentramento dove subirono torture e trovarono la morte.

Un "eccidio" (strage esecrabile, per il numero delle vittime e per la violenza dei metodi utilizzati), una "shoah italiana", sulla quale si è a lungo taciuto, cercando motivazioni e giustificazioni (anche giustificazioni!) infondate e, comunque, inaccettabili per principio.

Gli Italiani che riuscirono ad avere salva la vita raggiunsero l'Italia tramite il Friuli Venezia Giulia e, ovunque, furono accolti e aiutati come "Fratelli d'Italia": in tal modo onorando nei fatti le prime parole dell'Inno Nazionale-di Mameli.

La loro migrazione forzata in Italia durò fino al 1956. Si stima che gli Italiani "giuliani-quarnerini-dalmati" (secondo la loro provenienza) accolti siano stati fra i 350.000 e i 450.000.

La città di Roma accolse la maggior parte dei "rifugiati o esuli giuliano-dalmati" e per loro mise a punto il "Quartiere XXXI Giuliano Dalmata" dove, ancora oggi, vivono i loro discendenti e gli ultimissimi "superstiti" di una fra le più orribili e assurde tragedie che abbiano riguardato gli Italiani.

ANCHE QUESTA PAGINA DEVE ESSERE RACCONTATA E FATTA MEDITARE DAI NOSTRI ALUNNI.

NON per odio verso ciò che è accaduto. La Scuola non insegna l'odio!

MA per un insopprimibile senso di Giustizia:

- verso chi ha concluso tragicamente la sua esistenza nelle Foibe, colpevole solo di essere Italiano/a: si racconta che alcuni vi venivano gettati ancora vivi o moribondi, ma coscienti;
- verso chi ha avuto sì salva la vita, ma a quale prezzo? Ad un prezzo altissimo, come testimoniavano sino ad alcuni anni fa gli anziani che erano scampati alla morte e alle persecuzioni con racconti strazianti, spesso ancora accompagnati, dopo decenni, da lacrime.

Mi tornano alla mente le parole di Primo Levi in "Se questo è un uomo". Le ho citate per la "Giornata della Memoria", mi sento nel giusto citandole anche per il "Giorno del Ricordo": *"Meditate che questo è stato, Vi comando queste parole, Scolpitele nel vostro cuore, Ripetetele ai vostri figli"*.

CHI PERDE LA MEMORIA STORICA, Ragazzi, DIVENTA ORFANO DI VERITA'. E SI CONDANNA AD ESSERE RESO SCHIAVO DA CHIUNQUE VOGLIA RUBARGLI LA LIBERTA' E LA DIGNITA'.

Grazie per l'attenzione. Un cordiale saluto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo